

tutte le cause di forza maggiore che hanno comportato il mancato raggiungimento dell'obiettivo, chiedendo la non applicazione della sanzione. Con delibera 18/14/CONS del 21 gennaio 2014, l'Autorità ha applicato a Poste Italiane una pena di 300mila euro, avendo solo parzialmente riconosciuto l'esimente della causa di forza maggiore in relazione agli eventi rappresentati. In data 31 marzo 2014, la Società ha impugnato la delibera innanzi al TAR ed è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Con delibera 364/14/CONS del 17 luglio 2014, l'AGCom ha avviato l'indagine conoscitiva "Servizio Universale: esigenze degli utenti e possibili scenari evolutivi", allo scopo di valutare l'adeguatezza dei servizi postali, in particolare di quello universale, rispetto alle esigenze e alle aspettative degli utenti. Con delibera 22/15/CONS del 13 gennaio 2015, l'AGCom ha prorogato di 180 giorni il termine di chiusura del procedimento.

Il 29 luglio 2014 l'AGCom, con delibera 410/14/CONS, ha emanato il Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni che disciplina l'attività preistruttoria e istruttoria dell'AGCom volta alla irrogazione di sanzioni amministrative nei settori di propria competenza. Con la medesima delibera, inoltre, è stata avviata una consultazione pubblica sul documento recante Linee guida sui criteri per la quantificazione concreta delle somme costituenti sanzioni pecuniarie. In data 14 ottobre 2014, Poste Italiane ha presentato il proprio contributo alla consultazione.

In data 21 marzo 2013 con delibera 236/13/CONS, è stato avviato il procedimento volto a valutare la congruità dei criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica previsti dalla normativa in vigore. Nel corso dell'istruttoria, Poste Italiane ha rappresentato all'AGCom la congruità degli attuali criteri. Successivamente, il 30 gennaio 2014 con delibera 49/14/CONS, l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica un documento concernente gli aspetti oggetto del procedimento, al fine di acquisire le valutazioni e le osservazioni dei soggetti interessati in vista dell'adozione del provvedimento finale.

Il 26 giugno 2014 l'AGCom ha adottato la delibera 342/14/CONS conclusiva del procedimento, con cui sono stati integrati gli attuali criteri di distribuzione degli Uffici Postali definiti dal Decreto Ministeriale del 7 ottobre 2008, prevedendo, in particolare, il divieto di chiusura di Uffici ubicati in Comuni qualificati nel contempo rurali e montani.

In data 29 settembre 2014 la Società ha trasmesso all'AGCom il Piano di razionalizzazione degli Uffici Postali e delle strutture di recapito che non garantiscono condizioni di equilibrio economico, relativo all'anno 2014.

Commissione Europea

In relazione al procedimento inerente la configurazione di presunti Aiuti di Stato riguardanti la remunerazione della raccolta del risparmio mediante conti correnti, riconosciuta dal MEF sulla base di quanto previsto dalla convenzione del 23 febbraio 2006, la Commissione Europea aveva disposto il 16 luglio 2008 (decisione C42/2006) la restituzione da parte di Poste Italiane al MEF delle somme relative al triennio 2005-2007 ritenute dalla Commissione "Aiuti di Stato".

La Società, dopo aver effettuato la restituzione delle somme richieste (443 milioni di euro oltre interessi di 41 milioni di euro), aveva presentato ricorso presso il Tribunale di primo grado delle Comunità Europee, chiedendo l'annullamento della decisione della Commissione.

Con sentenza del 13 settembre 2013 il Tribunale di primo grado ha accolto il ricorso di Poste annullando la decisione della Commissione condannandola alle spese di procedimento. In seguito al passaggio in giudicato della sentenza per decorrenza dei termini di impugnazione da parte della Commissione (che non ha interposto appello), la Società ha chiesto al MEF di convenire le modalità di esecuzione della decisione per la ripetizione delle somme versate in pendenza di giudizio maggiorate degli interessi. Poste ha inoltre inviato una richiesta di rimborso delle spese del procedimento alla Commissione, cui è stato dato riscontro positivo il 22 gennaio 2014.

Con la Legge di Stabilità 2015, al fine di dare attuazione alla sentenza del Tribunale dell'UE del 13 settembre 2013, è stata autorizzata la spesa di 535 milioni di euro per l'anno 2014 a favore di Poste Italiane.

Con nota del 15 ottobre 2013 la Commissione Europea ha aperto un'indagine preliminare, ai sensi della normativa UE sugli Aiuti di Stato nei confronti di Alitalia Compagnia Aerea Italiana SpA ("Alitalia"), rivolgendo a tal fine una serie di richieste d'informazioni alle Autorità Italiane sulle suddette misure. Successivamente a tale data sono state avanzate ulteriori richieste alle quali le Autorità italiane, anche sulla base degli elementi forniti da Poste, hanno fornito risposta.

Con nota del 6 febbraio 2015 la Commissione Europea ha reso noto di aver chiuso l'indagine preliminare senza ravvisare un Aiuto di Stato nella partecipazione di Poste al capitale di Alitalia; Poste, infatti, ha effettuato un investimento agli stessi termini e condizioni come avviene tra due operatori privati (cd transazione *pari passu*).

Per quanto concerne i procedimenti e i rapporti con le Autorità relativi al Patrimonio BancoPosta si rimanda al paragrafo *Relazione sulla gestione del Patrimonio BancoPosta*.

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

A seguito dell'attività ispettiva condotta tra il 1° aprile e il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio, l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita delle raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi e il procedimento si concluderà entro due anni.

Procedimenti giudiziari

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la **Postel SpA** documentazione contabile e amministrativa relativa a operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011 nell'ambito dell'attività di *e-Procurement* sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La Società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

L'Agenzia delle Entrate, in data 27 febbraio 2015, ha notificato a Poste Italiane SpA la richiesta di invio a giudizio contabile dinanzi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio riguardante alcuni conti giudiziali aventi a oggetto la gestione e distribuzione dei valori bollati per gli anni dal 2007 al 2010. L'udienza è prevista per il 2 luglio 2015.

Procedimenti tributari

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Settore Controlli e Riscossione, Ufficio Grandi Contribuenti, ha avviato nei confronti di **Poste Italiane SpA** una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrando nei normali controlli biennali sui cd "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica, sospesa il 27 febbraio 2013, è stata riavviata in data 4 giugno 2014 ed è stata estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali. La verifica fiscale si è conclusa in data 27 ottobre 2014 con la redazione del Processo Verbale di Constatazione da parte dell'Agenzia delle Entrate cui Poste Italiane SpA ha aderito il 26 novembre 2014. L'adesione ha comportato l'applicazione di sanzioni minime per circa 31mila euro oltre imposte e interessi. In relazione, poi, all'esame da parte dell'Agenzia delle Entrate del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali, i verificatori non hanno effettuato rilievi ma solo segnalazioni all'ufficio accertatore che, per l'esercizio 2009, non ha trovato riscontro e si ritiene lo stesso debba avvenire per il 2010.

In relazione ai contenziosi notificati dall'Agenzia delle Entrate a **Poste Vita** e relativi alle presunte violazioni IVA per omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorsi in appello, notificati all'Ufficio nel mese di dicembre 2014. Poste Vita, per mezzo dei propri consulenti fiscali, ha depositato le controdeduzioni in data 16 febbraio 2015. A oggi non è ancora stata fissata la data dell'udienza. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, il ricorso formulato risulta ancora pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto non è ancora stata fissata la data dell'udienza. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a **BdM-MCC SpA** un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parma-

lat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo UniCredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato all'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile 2012 è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo UniCredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale UniCredit SpA e a BdM-MCC, presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. In data 2 ottobre 2014 il ricorso opposto a tale atto da UniCredit SpA e da BdM-MCC SpA è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria.

Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.

Nel febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale avviata nel 2012 nei confronti di **SDA Express Courier SpA** relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla Ta.Ri. (tariffa per la gestione dei rifiuti urbani) per il periodo 2008-2011. Sull'unico rilievo effettuato, in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi ScpA, la Società ha presentato in data 3 maggio 2013 apposita memoria difensiva con richiesta di archiviazione, accolta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio.

Nei confronti della **Postel SpA** si è conclusa la verifica fiscale a suo tempo avviata dall'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2008 con l'applicazione di una modesta sanzione che la Società ha versato a inizio 2014. In data 22 luglio 2014, tuttavia, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una nuova verifica fiscale nei confronti della società, relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compreso, finalizzato alla verbalizzazione sul piano tributario delle violazioni accertate in ambito penale e di cui si è detto nell'ambito dei Procedimenti giudiziari in corso. Tale verifica si è conclusa in data 25 novembre 2014 con la consegna di un Processo Verbale di Costatazione nel quale, con riferimento alle operazioni commerciali poste in essere dalla *business unit e-Procurement*, si contesta il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti esercitato dalla Società negli anni 2010 e 2011. A supporto delle proprie argomentazioni difensive, in data 23 gennaio 2015 la Società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge 212/2000, attualmente ancora al vaglio da parte dell'Ufficio. Dei probabili esiti si è tenuto conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri.

Presso la società **Postel SpA**, inoltre, nell'ambito di alcune indagini in corso relative a un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 36768/13 RGNR), la Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Roma – ha avviato in data 15 gennaio 2015 una verifica per procedere alla acquisizione di tutti gli atti e i documenti afferenti i rapporti economici tra il Consorzio Postelink, a suo tempo fuso per incorporazione, e la società Phoenix 2009 Srl.

Pende di fronte alla Commissione tributaria competente il ricorso della **Postel SpA** sui termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate. La prima udienza, già fissata per il 12 marzo 2015, è stata rinviata per procedere a un tentativo di conciliazione giudiziale.

In data 17 novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a **EGI SpA** tre avvisi di accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccettuando un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della Legge 413/1991 per gli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. Contro tali avvisi, recanti la richiesta di maggiore IRES (2,4 milioni di euro), oltre sanzioni (2,4 milioni di euro) e interessi, la Società ha proposto ricorso, contestandone la legittimità e la fondatezza, e in data 9 febbraio 2012 si è costituita in giudizio di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con sentenza depositata l'11 luglio 2013, ha accolto parzialmente i ricorsi della società, disponendo la disapplicazione delle sanzioni irrogate dall'Ufficio, per obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo dell'art. 11 della Legge 413/1991, respingendo nel resto i ricorsi. La Società, in data 12 dicembre 2013, ha proposto ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma per chiedere la riforma parziale della sentenza emessa dalla Commissione Provinciale, richiamando a sostegno della propria tesi la giurisprudenza di legittimità emanata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione. L'Agenzia delle Entrate ha invece proposto appello incidentale per chiedere la riforma della sentenza emessa dai giudici di I grado nella parte in cui hanno accolto le ragioni della Società. A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 21 marzo 2014, sono state notificate a EGI due cartelle di pagamento e, in data 7 maggio 2014, la Società ha provveduto a corrispon-

dere nel termine l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. In data 23 settembre 2014, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto il ricorso in appello presentato dalla Società, condividendo in pieno le motivazioni proposte e respingendo l'appello incidentale presentato dall'Agenzia delle Entrate. La sentenza è stata depositata in data 23 ottobre 2014. L'Agenzia delle Entrate potrà impugnare la suddetta sentenza favorevole alla Società, proponendo ricorso in Cassazione entro il 23 aprile 2015 (cd "termine lungo" di impugnazione previsto dall'art. 327, comma 1 c.p.c.).

10.2 AMBIENTE

Poste Italiane, consapevole che le scelte sulla politica ambientale di una grande realtà aziendale hanno riflessi sull'intero Paese, è impegnata da tempo in attività mirate a conciliare il proprio *business* con il rispetto dell'ambiente, attraverso interventi per il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra o la valorizzazione del ciclo di vita delle materie prime attraverso opportune azioni di riciclo.

Già da alcuni anni Poste privilegia l'acquisto di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate RECS (*Renewable Energy Certificate System*), il sistema europeo più autorevole a cui hanno aderito produttori, distributori e società di certificazione di molti Paesi, con il risultato che circa il 50% dell'energia utilizzata da Poste Italiane proviene da tali fonti. L'Azienda, inoltre, partecipa ai programmi degli organismi internazionali finalizzati alla riduzione di gas serra quali l'*Environmental Measurement and Monitoring System* (EMMS) nell'ambito dell'IPC e il *Greenhouse Gas Reduction Programme* nell'ambito di PostEurop. All'attenzione verso le fonti rinnovabili, si aggiunge poi l'impegno per la riduzione progressiva dei consumi da realizzare tramite l'adozione di un sistema di pianificazione e dei dispositivi per l'automazione e l'efficienza energetica degli immobili (le emissioni inquinanti sono imputabili per oltre i due terzi al consumo necessario per l'alimentazione degli edifici).

Nel 2014 è proseguito il piano di ottimizzazione dell'uso di energia promuovendo, nelle oltre 15mila sedi aziendali (Uffici Postali e di recapito, centri di smistamento, strutture di *staff*), comportamenti virtuosi da parte dei dipendenti e introducendo iniziative tecniche finalizzate all'abbattimento degli sprechi (installazione di *timer*, analisi dei consumi il sabato e la domenica, misurazione delle sedi che assorbono più energia, corretto settaggio delle temperature e degli orari di funzionamento dei sistemi di raffreddamento e riscaldamento).

Nell'ambito delle iniziative per l'efficientamento energetico, Poste Italiane, congiuntamente ad altri quattro *partner*, è stata ammessa alle agevolazioni previste dalla Linea di intervento 4.1.1.1 del POR FESR Sicilia 2007-2013 (Programma operativo Fondo europeo per lo sviluppo regionale) con il progetto CREEM (*Control Room* per l'Efficienza Energetica e Manutentiva). Tale progetto ha l'obiettivo di sviluppare un prototipo di *control room* destinato a migliorare le tecniche di gestione dei servizi energetici e di manutenzione degli edifici, attraverso lo sviluppo di un applicativo per l'identificazione di metodologie idonee ad aumentare l'efficienza energetica e a ridurre gli impatti ambientali a livello globale, inclusi quelli per l'uso dei mezzi delle ditte manutentrici, e per il supporto alle decisioni in materia energetica.

Il progetto è in corso di svolgimento e le attività in capo a Poste Italiane, svolte a tutto il 31 dicembre 2014, registrano un avanzamento di circa il 50% delle attività previste.

Con riferimento ai mezzi di trasporto, già da alcuni anni l'Azienda utilizza sempre un maggiore numero di veicoli a basso impatto ambientale. In particolare, nel 2014 sono stati impiegati 2.800 veicoli ad alimentazione alternativa (elettrica e metano) e hanno preso avvio le attività propedeutiche al rinnovo della flotta aziendale, con l'obiettivo di disporre, entro il 2015, di autoveicoli caratterizzati da classi di inquinamento, consumi ed emissioni di CO₂ inferiori rispetto alla flotta attuale. È stata, inoltre, rinnovata la certificazione ambientale nell'Area Logistica Territoriale Centro 1 dove, dal 2010, è presente un "Sistema di Gestione Ambientale" (SGA) realizzato secondo la norma UNI EN ISO 14001.

È proseguito il percorso di *Mobility Management* finalizzato alla gestione degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti applicando criteri di sostenibilità ambientale ed economica a beneficio del lavoratore, della collettività e dell'Azienda. In tal senso, sono stati predisposti i piani di spostamento casa-lavoro delle 28 sedi con oltre 300 addetti, stipulate convenzioni dedicate ai dipendenti del Gruppo per l'acquisto agevolato e rateizzato degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico locale (in quattro città) e per il servizio di *car sharing* (in tre città) e predisposto, nella sede centrale, uno spogliatoio aziendale, che entrerà in uso nei primi mesi del 2015, per i dipendenti che raggiungono la sede di lavoro in bicicletta oppure praticando *jogging*. È stato, altresì, avviato un piano formativo di *eco-driving* che riassume una serie di raccomandazioni relative ai veicoli e tecnica di guida mirate all'abbattimento delle emissioni di CO₂.

In tale contesto, si inserisce la "Carta dei valori ambientali", realizzata nel 2010, attraverso cui l'Azienda promuove un modello di sviluppo sostenibile tra tutte le persone che operano stabilmente o temporaneamente nelle società del Gruppo, con la finalità di aumentare la consapevolezza rispetto all'impatto che le azioni quotidiane hanno sull'ambiente.

Tutte le iniziative e i risultati conseguiti dal Gruppo Poste Italiane nel campo della sostenibilità economica, sociale e ambientale sono compiutamente rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità annuale.

10.3 ULTERIORI INFORMAZIONI

Rapporti con entità correlate

Con particolare riferimento alla gestione dei servizi dei conti correnti postali e alla raccolta del risparmio postale, i principali rapporti del Gruppo sono intercorsi con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Il dettaglio di tutti i rapporti del Gruppo Poste Italiane e della Capogruppo è riportato nei Bilanci di Poste Italiane (3.5 *Parti correlate* e 4.4 *Parti correlate*) che costituiscono, con la Relazione sulla gestione, un'ulteriore sezione della Relazione Finanziaria Annuale.

Prospetto di raccordo risultato

Il Prospetto di raccordo tra il risultato e il Patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo al 31 dicembre 2014 comparativo con quello al 31 dicembre 2013 è riportato nei Bilanci di Poste Italiane (3.3 *Note delle voci di Bilancio - Patrimonio netto - B1 Capitale sociale*).

11.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

11.1 CORPORATE GOVERNANCE DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Con delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 14 aprile 2011 è stato costituito, ai sensi di legge, un Patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta. L'Assemblea ha altresì approvato il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, che contiene le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio medesimo e stabilisce, altresì, gli effetti della segregazione, i relativi principi amministrativo-contabili e le modalità con cui sono disciplinati i rapporti con le altre funzioni aziendali di Poste Italiane SpA.

A decorrere dal 2 luglio 2011, il Patrimonio BancoPosta è separato a tutti gli effetti sia dal patrimonio di Poste Italiane, sia da altri patrimoni destinati che dovessero essere eventualmente costituiti in futuro.

In attesa che si completi il percorso di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza su BancoPosta emanate da Banca d'Italia il 27 maggio 2014 e di cui si dirà nel paragrafo "Contesto normativo", il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta è attualmente articolato su diversi livelli in cui sono coinvolti, in funzione delle prerogative attribuite: il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Responsabile funzione BancoPosta, il Comitato Interfunzionale.

La funzione di supervisione strategica è propria del Consiglio di Amministrazione a cui sono riservate, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge:

- la determinazione degli indirizzi strategici;
- l'adozione e la modifica dei piani industriali e finanziari;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione del rischio;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e l'approvazione dei regolamenti generali interni;
- la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni, anche attraverso l'esame, con cadenza almeno annuale, delle relazioni trasmesse dalle funzioni Compliance, Revisione Interna e Risk Management;
- la nomina del Responsabile della funzione Compliance;
- l'individuazione e il riesame periodico degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge le funzioni al medesimo attribuite ai sensi dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile, esamina, dando evidenza in un'apposita sezione dell'ordine del giorno, le operazioni e gli argomenti di maggior rilievo inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta.

Come sopra anticipato, Banca d'Italia il 27 maggio 2014 ha emanato un aggiornamento delle Disposizioni di vigilanza che, con riferimento alle attività di BancoPosta, dettano una compiuta disciplina prudenziale sotto tutti gli aspetti rilevanti per le finalità di vigilanza, ivi compresi gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi, il governo societario, il sistema dei controlli interni.

Con riferimento al governo societario, le nuove Disposizioni rendono applicabile a BancoPosta la disciplina prudenziale delle banche (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I "Governo societario" della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013). La discipli-

na richiede la redazione e l'aggiornamento di un progetto di governo societario illustrativo degli assetti statuari e di organizzazione interna, che deve essere approvato dall'organo con funzioni di supervisione strategica (ossia, nel modello di amministrazione e controllo cd tradizionale, il Consiglio di Amministrazione) con il parere favorevole dell'organo di controllo (nel modello tradizionale, il Collegio Sindacale) e sottoposto, ove richiesto, a Banca d'Italia.

La gestione del Patrimonio BancoPosta è affidata all'Amministratore Delegato di Poste Italiane, al quale sono conferiti tutti i poteri per l'attuazione degli indirizzi strategici e per l'amministrazione del Patrimonio destinato.

L'Amministratore Delegato propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Responsabile della funzione BancoPosta attribuendogli la responsabilità dell'operatività e conferendogli i necessari poteri; resta in capo all'Amministratore Delegato il potere di revoca.

L'Amministratore Delegato, ferme le deleghe dal medesimo assegnate al Responsabile della funzione BancoPosta, si avvale:

- della funzione BancoPosta medesima, avente l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- delle altre funzioni aziendali di *business* e di *staff* di Poste Italiane le cui attività in considerazione delle rispettive aree di competenza incidono, sebbene in misura diversa tra loro, sullo svolgimento delle attività del Patrimonio BancoPosta;
- del Comitato Interfunzionale, avente funzioni consultive e propositive e con compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali che per le rispettive aree di competenza incidono sullo svolgimento delle attività di BancoPosta.

L'Amministratore Delegato, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, nomina e revoca i responsabili delle funzioni di Risk Management, Revisione Interna e il Responsabile della funzione Antiriciclaggio.

La traduzione operativa degli indirizzi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione è trasferita dall'Amministratore Delegato al Responsabile della funzione BancoPosta il quale ha il compito, tra l'altro, di:

- esercitare i poteri delegati nel rispetto delle direttive impartite dall'Amministratore Delegato;
- proporre gli argomenti da porre all'ordine del giorno del Comitato Interfunzionale e le funzioni aziendali competenti per materia da invitare, assicurando la verbalizzazione delle relative sessioni;
- assicurare che vengano predisposti e aggiornati appositi disciplinari operativi interni sui livelli di servizio con le altre funzioni aziendali.

Il Responsabile della funzione BancoPosta viene inoltre invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane relativamente all'esame di questioni di significativo rilievo, individuate dall'Amministratore Delegato e riguardanti il Patrimonio.

L'operatività della funzione BancoPosta è disciplinata dal "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta" approvato, nella versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 25 settembre 2013. Il documento regola i processi e le responsabilità presidiate dalla funzione BancoPosta, al fine di supportare le attività legate alla gestione dei rischi e dei controlli, alla *compliance*, nonché al miglioramento dei processi di gestione dei servizi finanziari in termini di efficienza e di creazione di valore per il cliente finale.

Il Comitato Interfunzionale è un organo presieduto dall'Amministratore Delegato e composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni aziendali individuate da apposita disposizione organizzativa avente funzioni consultive e propositive e compiti di raccordo della funzione BancoPosta con le altre funzioni aziendali coinvolte. Il Comitato svolge la propria attività sulla base dell'apposito "Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2011 previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Regolamento del Comitato Interfunzionale BancoPosta disciplina, in sintesi:

- le funzioni che il Comitato deve svolgere;
- le modalità di convocazione delle riunioni e di svolgimento dei lavori del Comitato;
- la formalizzazione delle risultanze dei contributi delle riunioni del Comitato;
- le modalità di aggiornamento del Regolamento medesimo.

Sulla base dei lavori del Comitato, l'Amministratore Delegato assume le determinazioni del caso, avvalendosi delle funzioni di Poste competenti.

In sede di approvazione del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, sull'attribuzione del risultato economico della Società, comprensivo del risultato del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale di Poste Italiane, a cui sono state attribuite nel corso del 2012 anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane, svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta e a quanto previsto dal relativo regolamento.

In particolare, il Collegio Sindacale, avuta presente la peculiarità dell'attività di BancoPosta e avendo cura di mantenere la necessaria separazione anche formale dei controlli, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema di controllo interno del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale verifica l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, anche in relazione agli aspetti concernenti il coordinamento di tutte le strutture e funzioni coinvolte, promuovendo l'individuazione e l'attuazione degli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate. Il Collegio vigila inoltre sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare attenzione ai sistemi per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali. Nell'ambito dei controlli sulla corretta amministrazione, il Collegio verifica e approfondisce le cause di irregolarità e delle anomalie gestionali, delle lacune dei processi contabili e degli assetti organizzativi, nonché i relativi interventi correttivi individuati dalla Società.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio si avvale, oltre che delle strutture di controllo del Patrimonio BancoPosta (Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio), del supporto delle funzioni di controllo di Poste Italiane, instaurando un continuo dialogo e un fattivo scambio di informazioni. In ragione di tale stretto collegamento, il Collegio esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

11.2 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

11.2.1 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è costituito da un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili, di corretta e trasparente informativa interna ed esterna.

Nell'ambito dei principi di riferimento adottati a livello di Gruppo, l'"Ambiente di controllo", inteso come il contesto generale nel quale le risorse aziendali svolgono le attività ed espletano le proprie responsabilità, rappresenta una delle componenti più rilevanti del sistema dei controlli. Esso include l'integrità e i valori etici dell'Azienda, la struttura organizzativa, il sistema di attribuzione e il relativo esercizio di deleghe e responsabilità, la segregazione delle funzioni, le politiche di gestione e incentivazione del personale, la competenza delle risorse e, più in generale, la "cultura" dell'Azienda. Gli elementi che in BancoPosta caratterizzano tale ambito, sono principalmente rappresentati da:

- il Codice Etico di Gruppo;
- il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e le relative procedure aziendali predisposte;
- la struttura organizzativa di BancoPosta, costituita da organigrammi, ordini di servizio, comunicazioni e procedure organizzative, che attribuiscono alle funzioni compiti e responsabilità;
- il "Disciplinare Operativo Generale" che, in esecuzione di quanto previsto nel Regolamento del Patrimonio, individua e regola le attività che le diverse funzioni di Poste Italiane svolgono nell'ambito della gestione del Patrimonio destinato, nonché i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati;
- il sistema di deleghe utilizzato, che prevede l'attribuzione di poteri ai responsabili di funzione in relazione alle attività svolte.

Con riguardo all'assetto del Patrimonio destinato, il modello organizzativo in essere prevede che BancoPosta:

- abbia al suo interno unità organizzative di *staff* (per es. Amministrazione e Controllo) che operano in raccordo funzionale con le omologhe funzioni Corporate di Poste Italiane;
- sia dotata di funzioni di controllo fornite dei requisiti di autonomia e indipendenza, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di Vigilanza della Banca d'Italia: Risk Management, Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio. Peraltro, in un'ottica di ricerca di sinergie e valorizzazione delle specifiche competenze, sono condivise tra le suddette funzioni di controllo le tecniche e le metodologie di valutazione dei rischi e dei controlli e periodicamente gli esiti delle verifiche effettuate;
- si avvalga dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in linea con quanto previsto nel Disciplinare Operativo Generale.

Inoltre, nel sistema dei controlli interni di BancoPosta, le diverse funzioni aziendali sono coinvolte a vario titolo, con diversi ruoli e responsabilità.

La Revisione Interna BancoPosta, in coerenza con le previsioni normative contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nel regolamento CONSOB (delibera 17297 del 28 aprile 2010) in tema di controlli cui BancoPosta è sottoposta, ha predisposto nei primi mesi del 2015 la Relazione annuale 2014, documento finalizzato a fornire periodica informativa agli Organi aziendali in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli, con specifico riferimento ai sistemi informativi, ai processi, alle procedure e ai meccanismi di controllo a presidio delle attività di BancoPosta, sulla base dei risultati del lavoro complessivamente condotto dalla funzione e indicato nel piano di audit 2014.

Tali attività sono state svolte, avvalendosi anche dei risultati della funzione Controllo Interno di Poste Italiane cui sono demandate, in base a uno specifico allegato esecutivo del Disciplinare Operativo Generale, le attività di IT *audit* e l'esecuzione delle verifiche presso le strutture/canali di vendita della rete di Poste Italiane connesse ai processi e prodotti BancoPosta.

La Relazione annuale 2014, presentata al Comitato Interfunzionale BancoPosta, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, sarà successivamente inviata alla Banca d'Italia. La specifica sezione relativa ai servizi di investimento, sarà oggetto di invio alla CONSOB.

La Revisione Interna ha, inoltre, elaborato il piano di audit annuale (2015) e pluriennale (2015-2017) basato su un processo di *risk assessment* orientato a garantire un'adeguata copertura del *Business Process Model* di BancoPosta, in relazione ai rischi di natura operativa e finanziaria, agli aspetti evolutivi del *business*, alle tematiche normative, agli assetti organizzativi del Patrimonio. Tale Piano sarà anch'esso illustrato al Collegio Sindacale e posto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

11.2.2 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi e le attività di controllo

Le principali tipologie di rischi cui il Patrimonio è esposto nell'esercizio della propria attività tipica sono rappresentati da:

- rischio di credito (compreso controparte);
- rischio di mercato (compreso il rischio di tasso sul portafoglio bancario);
- rischio di concentrazione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

I processi di misurazione e controllo dei rischi coinvolgono diverse funzioni dedicate al presidio di categorie/aree di rischio in base ad approcci e modelli di riferimento specifici del relativo perimetro di competenza che si caratterizzano per un diverso grado di maturazione delle rispettive attività.

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo interno, Risk Management di BancoPosta è la funzione dedicata al presidio dei rischi operativi e finanziari, assicura quindi una puntuale valutazione del profilo di rischio dei prodotti finanziari collocati alla clientela, fornendo adeguata consulenza e supporto alle unità operative e di *business* coinvolte nel processo di produzione e collocamento dei prodotti e predisponendo la necessaria informativa periodica.

Nel corso del 2014, la funzione di Risk Management ha portato avanti il progetto di adeguamento alle nuove Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014, con particolare riferimento alle regole di vigilanza prudenziale (in vigore dalla data di riferimento del 31 dicembre 2014). In particolare:

- è stato redatto un nuovo Resoconto ICAAP⁴¹, volto a rappresentare il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta rispetto al complesso dei rischi rilevanti. Il documento, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 1° luglio 2014, è stato inviato alla Banca d'Italia;
- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2014 lo schema di riferimento per la propensione al rischio relativa al Patrimonio BancoPosta (*Risk Appetite Framework*);
- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, sempre nella seduta del 16 dicembre, un nuovo *report* trimestrale ("Tableau de Bord"), riferito alle metriche inserite nel *Risk Appetite Framework*;
- è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2014 la politica per il Gruppo Poste Italiane di valutazione degli strumenti finanziari detenuti (*Fair Value Policy*).

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, l'esercizio è stato caratterizzato da un ulteriore sensibile aumento del valore di mercato dei Titoli di Stato italiani, determinando l'accumularsi di significative plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, in parte realizzate a Conto economico nell'ambito di una strategia di tendenziale riduzione della *duration* media degli impieghi.

La combinazione dello scenario di mercato, delle dinamiche di raccolta e dell'operatività sul portafoglio impieghi, ha progressivamente ridotto la misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*, portandola ai minimi storici alla fine del 2014.

41. L'acronimo "ICAAP" indica l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ovvero il processo aziendale di auto valutazione dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali a disposizione a fronte dei rischi assunti.

L'indice di leva finanziaria (*leverage ratio* di Basilea 3) nell'esercizio ha registrato una progressiva riduzione, per l'aumento del valore dell'attivo, determinato principalmente dall'incremento di valore sui Titoli di Stato detenuti; la parziale destinazione a nuovo degli utili conseguiti nell'esercizio ha peraltro consentito di incrementare nuovamente tale indicatore.

Per le informazioni di dettaglio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio ai Bilanci di Poste Italiane (7. Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2014).

11.3 GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Principali indicatori ⁽¹⁾	2013	2014
ROA ⁽²⁾	0,70%	0,77%
ROE ⁽³⁾	23%	24%
Margine di interesse/Margine di intermediazione ⁽³⁾	28%	28%
Costi operativi/Margine di intermediazione ⁽⁴⁾	88%	87%

⁽¹⁾ I principali indici di redditività comunemente utilizzati risentono delle peculiarità del Patrimonio BancoPosta e del fatto che i valori riconosciuti alle funzioni di Poste Italiane sono classificati nella voce "spese amministrative"; tali indici, pertanto, non devono essere valutati in valore assoluto o in confronto con il mercato, ma unicamente nel tempo.

⁽²⁾ Rappresenta il rapporto tra il risultato d'esercizio e il totale attivo del periodo.

⁽³⁾ Rappresenta il rapporto tra il Risultato d'esercizio e il Patrimonio netto dedotti l'Utile di periodo e le Riserve da valutazione.

⁽⁴⁾ Rappresenta il contributo fornito dalla redditività della gestione raccolta/impieghi rispetto all'attività di intermediazione.

⁽⁵⁾ Costi/income ratio.

11.3.1 GESTIONE ECONOMICA

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci (dati in milioni di euro)	2013	2014	Variazioni	
			Valori	%
Margine di interesse	1.524	1.539	15	1,0
Commissioni nette	3.519	3.512	(7)	(0,2)
Margine di intermediazione	5.354	5.434	80	1,5
Risultato netto della gestione finanziaria	5.345	5.434	89	1,7
Costi operativi	(4.718)	(4.743)	(25)	0,5
Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	627	691	64	10,2
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(253)	(251)	2	(0,8)
Utile/(Perdita) d'esercizio	374	440	66	17,6

L'andamento economico del 2014, seppur caratterizzato dal perdurare di un contesto di mercato difficile, evidenzia un positivo risultato della gestione che ha condotto a conseguire utili per 440 milioni di euro (374 milioni di euro di risultato netto positivo nel 2013).

Nel dettaglio, il margine di interesse si attesta a 1.539 milioni di euro (1.524 milioni di euro nell'esercizio precedente) e rappresenta il saldo tra:

- gli interessi attivi derivanti principalmente dal rendimento degli impieghi fruttiferi in Titoli di Stato e depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per 1.662 milioni di euro (1.751 milioni di euro nel 2013);

- gli interessi passivi che ammontano a 123 milioni di euro (227 milioni di euro nell'esercizio precedente) e accolgono 94 milioni di euro da riconoscere alla clientela sulla raccolta da conti correnti e da depositi vincolati (185 milioni di euro nel 2013) e 29 milioni di euro (42 milioni di euro nel 2013) da riconoscere a primari operatori finanziari, *partner* di operazioni in Pronti contro termine.

La variazione in diminuzione degli interessi passivi alla clientela privata, generata dalla progressiva riduzione del tasso promozionale riconosciuto sui nuovi incrementi di raccolta, ha più che compensato la contrazione del rendimento degli impieghi derivanti dalla raccolta da clientela pubblica investita presso il MEF (il cui tasso è passato da 2,61% al 31 dicembre 2013 all'1,34% del 31 dicembre 2014), determinando così una positiva variazione del margine di interesse.

Le commissioni nette sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (3.512 milioni di euro nel 2014, contro 3.519 milioni di euro del 2013) e accolgono:

- commissioni attive per 3.561 milioni di euro (3.564 milioni di euro al 31 dicembre 2013), di cui 1.640 milioni di euro relative alle attività rese nell'ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti (1.620 milioni di euro al 31 dicembre 2013), 1.129 milioni di euro derivanti da attività di incasso bollettini e pagamenti vari (1.152 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e 792 milioni di euro (792 milioni di euro anche al 31 dicembre 2013) derivanti da altri servizi offerti alla clientela (per es. servizi di intermediazione assicurativa);
- commissioni passive per 49 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2013), prevalentemente connesse all'adesione ai circuiti di regolamento delle carte di debito/credito.

Il Margine di intermediazione si attesta a 5.434 milioni di euro (5.354 milioni al 31 dicembre 2013) e beneficia, oltre che del saldo netto positivo tra il margine di interesse e le commissioni nette commentate sopra, del risultato dell'attività di negoziazione per circa 2 milioni di euro e dell'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per 381 milioni di euro (287 milioni al 31 dicembre 2013).

COSTI OPERATIVI

Costi operativi (dati in milioni di euro)	2013	2014	Variazioni	
			Valori	%
Spese amministrative:	4.615	4.693	78	1,7
<i>a) spese per il personale</i>	88	91	3	3,4
<i>b) altre spese amministrative</i>	4.527	4.602	75	1,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	82	31	(51)	(62,2)
Altri oneri/(proventi) di gestione	21	19	(2)	(9,5)
Totale Costi operativi	4.718	4.743	25	0,5

I Costi operativi registrano una crescita dello 0,5%, passando da 4.718 milioni di euro del 2013 a 4.743 milioni di euro nel 2014, imputabile prevalentemente all'incremento delle altre spese amministrative, che passano da 4.615 milioni di euro del 2013 a 4.693 milioni di euro nel 2014 e accolgono, per 4.500 milioni di euro (4.424 milioni di euro nell'esercizio precedente) i prezzi di trasferimento riconosciuti alle altre funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il Disciplinare Operativo Generale e in applicazione degli specifici disciplinari operativi interni. Tali valori includono i costi per l'utilizzo della Rete Commerciale la cui valorizzazione si attesta a 4.083 milioni di euro, in crescita di 59 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (4.024 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Le spese per il personale ammontano a 91 milioni di euro (88 milioni di euro nel 2013) e si riferiscono alle risorse impiegate nell'ambito della funzione BancoPosta e rappresentate nella tabella sotto riportata. Di fatto, però, occorre evidenziare che il Patrimonio destinato si avvale, nello svolgimento delle proprie attività e in linea con quanto previsto dal Disciplinare Operativo Generale e relativi allegati disciplinari operativi interni, dell'apporto delle altre funzioni di Poste Italiane, in particolare dei servizi resi dal personale operante nell'ambito degli Uffici Postali e del Contact Center.

ORGANICO PATRIMONIO BANCOPOSTA

Organico	Numero medio dei dipendenti ⁽¹⁾	
	2013	2014
Dirigenti	46	47
Quadri - A1, A2	416	438
Livelli B, C, D, E, F	1.320	1.339
Totale unità tempo indeterminato	1.782	1.824

⁽¹⁾ Dati espressi in *full time equivalent*.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta a 691 milioni di euro (627 milioni di euro al 31 dicembre 2013) ed è comprensivo degli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri per 31 milioni di euro (82 milioni di euro al 31 dicembre 2013). Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti beneficiano di riprese di valore per circa 9 milioni di euro che neutralizzano le svalutazioni di portafoglio dei conti correnti della clientela con saldo debitore (6 milioni di euro) e dei crediti di funzionamento (3 milioni di euro).

11.3.2 GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

Voci dell'Attivo (dati in milioni di euro)	31/12/13	31/12/14
Cassa e disponibilità liquide	3.078	2.878
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.421	28.807
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.221	14.100
Crediti verso banche	376	917
Crediti verso clientela	8.356	8.494
Derivati di copertura	32	49
Attività fiscali	271	230
Altre attività	1.350	1.495
Totale dell'Attivo	53.105	56.970

Voci del Passivo e del Patrimonio netto (dati in milioni di euro)	31/12/13	31/12/14
Debiti verso banche	3.484	5.551
Debiti verso clientela	43.998	42.567
Derivati di copertura	471	1.720
Passività fiscali	439	924
Altre passività	1.870	1.973
Trattamento di fine rapporto del personale	18	20
Fondi per rischi e oneri	348	358
Totale del passivo	50.628	53.113
Patrimonio netto	2.477	3.857
<i>di cui:</i>		
<i>Riserva di costituzione</i>	<i>1.000</i>	<i>1.000</i>
<i>Utili portati a nuovo esercizi precedenti</i>	<i>599</i>	<i>799</i>
<i>Riserve da valutazione</i>	<i>504</i>	<i>1.618</i>
<i>Utile d'esercizio</i>	<i>374</i>	<i>440</i>
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	53.105	56.970

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, al 31 dicembre 2014 la voce Cassa e disponibilità liquide ammonta a 2.878 milioni di euro (3.078 milioni di euro a fine 2013) e accoglie per 2.760 milioni di euro (2.604 milioni di euro al 31 dicembre 2013) disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che derivano dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) non ancora riversati a Cassa Depositi e Prestiti, o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. La voce comprende, inoltre, depositi liberi presso Banche Centrali per 118 milioni di euro (474 milioni di euro del 31 dicembre 2013).

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 28.807 milioni di euro, evidenziando un incremento del 18% rispetto ai 24.421 milioni di euro della fine del 2013, essenzialmente ascrivibile alla variazione positiva di *fair value* dei titoli in portafoglio (prevalentemente Titoli di Stato italiani e, in via residuale, azioni MasterCard e Visa).

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, che corrispondono al portafoglio *Held To Maturity* e comprendono investimenti in titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, si attestano a 14.100 milioni di euro, registrando una variazione in diminuzione (15.221 milioni di euro al 31 dicembre del precedente esercizio), imputabile prevalentemente al rimborso di titoli giunti a scadenza per un valore di 1.206 milioni di euro.

I Crediti verso la clientela passano da 8.356 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 8.494 milioni di euro al 31 dicembre 2014 e accolgono, per 5.467 milioni di euro (5.078 milioni di euro al 31 dicembre 2013), gli impieghi presso il MEF della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione e, in conformità a quanto previsto da apposita convenzione con il MEF, sono remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di Titoli di Stato e indici del mercato monetario. Un'ulteriore convenzione con il MEF per i servizi di Tesoreria prevede inoltre che una quota della raccolta privata possa essere impiegata in un apposito deposito sempre presso il MEF, cd conto *Buffer*, finalizzato a consentire una gestione flessibile degli impieghi in funzione delle oscillazioni quotidiane della raccolta privata.

Tali impieghi sono remunerati a un tasso variabile commisurato al tasso *Main Refinancing Operations* (MRO)⁴² della BCE fino al 30 novembre 2014 e al tasso *Euro OverNight Index Average* (EONIA)⁴³ dal 1° dicembre 2014. L'ammontare di tale deposito al 31 dicembre 2014 è di 934 milioni di euro (529 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La consistenza dei Debiti verso banche è di 5.551 milioni di euro (3.484 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e accoglie principalmente debiti per Pronti contro termine per 5.231 milioni di euro (3.193 milioni di euro al 31 dicembre 2013) connessi al finanziamento triennale di originari 2,5 miliardi di euro, stipulato nel febbraio del 2012 nell'ambito della *Long Term Refinancing Operation* (LTRO) promossa dalla Banca Centrale Europea e remunerato al tasso sulle operazioni di rifinanziamento REFI aumentato di un differenziale negoziato con la controparte e le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale, con l'obiettivo di anticipare il rinnovo degli impieghi BancoPosta in scadenza.

Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati con primari operatori finanziari ulteriori LTRO per un importo complessivo di 1.862 milioni di euro nonché operazioni di PCT per 860 milioni di euro.

I Debiti verso clientela passano da 43.998 milioni di euro di fine dicembre 2013 a 42.567 milioni di euro al 31 dicembre 2014 e accolgono debiti verso correntisti per 40.012 milioni di euro (40.081 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e Pronti contro termine relativi al finanziamento stipulato nel mese di febbraio 2012 con Cassa Depositi e Prestiti, remunerato al tasso indicizzato REFI aumentato di un differenziale negoziato con la controparte, per 409 milioni di euro (1.730 milioni di euro al 31 dicembre 2013). La riduzione è ascrivibile al rimborso della seconda rata giunta a scadenza nel mese di agosto e al rimborso anticipato di quota parte della terza rata in scadenza a febbraio 2015.

Tra le altre voci del passivo, i Derivati di copertura passano da 471 milioni di euro del 31 dicembre 2013 a 1.720 milioni di euro per effetto dell'andamento del loro *fair value*.

Il Patrimonio BancoPosta, nello svolgimento delle proprie attività si avvale dell'infrastruttura immobiliare (per es. utilizzo e gestione degli spazi per lo svolgimento della propria attività operativa) e tecnologica (per es. progettazione e realizzazione nuovi servizi, gestione evolutiva e manutenzione delle applicazioni gestionali e di *business*) proprie di Poste Italiane SpA. A tal riguardo, nell'esercizio sono stati effettuati, tra l'altro, investimenti industriali finalizzati alla realizzazione della nuova piattaforma di monetica (*Card Management System*), in grado di gestire un elevato numero di carte e grandi volumi di transazioni.

Lo svolgimento di tali attività è regolato dai disciplinari operativi interni e remunerato mediante i prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio alle diverse funzioni di Poste.

42. Tasso minimo praticato dalla Banca Centrale Europea nella più recente operazione di rifinanziamento principale ovvero tasso uniforme qualora la BCE pratici quest'ultimo in tali operazioni.

43. Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea (BCE) da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i Paesi dell'area euro).